

Da cinque mesi avocata dal PG

# Chi decide le scorte armate? Insabbiata l'inchiesta

600 uomini sorvegliano magistrati e personalità - I criteri di attribuzione

Che fine ha fatto l'inchiesta sulle scorte armate a magistrati, uomini politici e autorità pubbliche? Avviata a febbraio e chiesta in visione dalla Procura generale, sembra svanita come una bolla di sapone. Più di 600 uomini, tra carabinieri ed agenti di P.S., non hanno altro compito che quello di scortare personalità esposte e minacciate. E questa cifra non è diminuita nemmeno in questo ultimo anno di disastroso calo dell'attività terroristica. Gli stessi magistrati, gli stessi uomini del potere « sotto tiro » negli anni di piombo continuano ad usufruire di una sorveglianza costante e spesso dello Stato, anche se sembrano non figurare più nel mirino dei killer.

Di tutto questo avevano tenuto conto, cinque mesi fa, due magistrati della Procura della Repubblica di Roma chiedendo un'indagine sull'attribuzione delle scorte. Erano gli ultimi giorni di gennaio. I due sostituti procuratori avevano ricevuto precisi avvertimenti da am-



bienti mafiosi per alcune inchieste che stavano conducendo. Ottennero così la sorveglianza della polizia. Ma pochi giorni dopo gli uomini armati svanirono nel nulla. Sorpresi i due giudici scoprono così che le guardie del corpo non « servivano più ». Così era stato deciso dall'alto, presumibilmente dal ministero di Grazia e Giustizia.

E' possibile — devono essersi chiesti i magistrati — che in una settimana il rischio per la nostra vita sia scomparso? Scoprono poi di non essere i soli « esclusi », tra i giudici in « prima linea » contro la malavita.

Così preparano un breve esposto, dicendosi incuriositi non tanto del loro singolare caso, quanto dell'intero meccanismo di attribuzione delle scorte armate nella capitale. L'ex procuratore capo aggiunto Raffaele Vessicelli (in sostituzione temporanea di Achille Gallucci) ordinò subito un'indagine. Se ne occupò il sostituto procuratore Giacomo Paoloni. Per prima cosa inviò una breve lettera al prefetto di Roma, all'epoca il dottor Giuseppe Porpora.

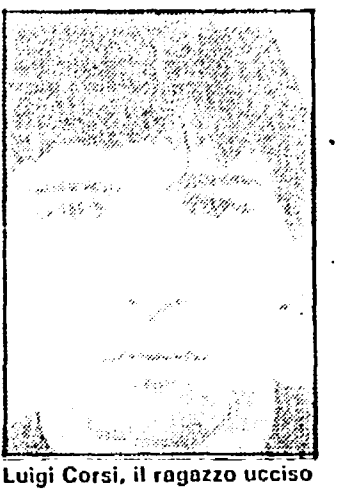
Spetta infatti al governo il coordinamento degli uomini addetti alle scorte, su parere del Procuratore Generale della Corte d'Appello, il dottor Franz Sesti. Nella lettera si chiedevano, in sintesi, precise informazioni sui criteri seguiti per l'assegnazione degli uomini di sorveglianza, insieme ad un elenco con le cifre dei poliziotti e carabinieri delegati a questo servizio nella capitale, nonché un'altra lista con i nomi dei « beneficiari ».

Mentre il P.M. s'apprestava a contattare anche i diretti interessati — questore ed ufficiali dei carabinieri — la lettera arrivava nella sede della Prefettura. E nel giro di poche ore giungeva a Piazzale Clodio una telefonata della Procura Generale. La « voce » sull'inchiesta in corso era giunta al Procuratore Sesti, e gli atti dell'inchiesta —

Dopo un giorno di agonia è deceduto al S. Filippo Neri

# È morto il ragazzo colpito dalla polizia

Luigi Corsi, 23 anni, aveva rubato una macchina - Inseguito dagli agenti aveva abbandonato l'auto - Secondo la ricostruzione ufficiale è stata una disgrazia



Luigi Corsi, il ragazzo ucciso

## Sparano tra la folla per prendere il ladro

Uno scippatore che fugge, gli agenti che lo inseguono e sparano all'impazzita in un parco pubblico pieno di bambini. Anche ieri, per un soffio, si è sfiorata la tragedia. L'episodio, che ripropone ancora una volta l'uso sconsiderato delle armi da parte della polizia è accaduto poco dopo le 15 e 30 all'Eur nei giardini di fronte il campo del Cont. « Le Tre Fontane ».

Ce lo ha raccontato una lettrice, la signora Manuela Ortolani. « Ero con il bambino e stavo giocando con lui sul prato quando all'improvviso ho visto sfrecciare davanti a me un ragazzo. Correva a perdifiato e in mano stringeva una borsa da donna. Dietro di lui, due o tre uomini lo rincorrevano: erano guardie in borghese e impugnavano le pistole. Gridavano « fermati » e intanto sparavano. Non so quanti colpi siano partiti, so solo che in un attimo in quel giardino è stato l'inferno ».

« In quel momento il parco era affollato: ci saranno state almeno una cinquantina di persone, tra grandi e piccoli. Tutti gridavano, i genitori correvano a riprendersi i figli. E durato pochi secondi ma quando è finito ci siamo ritrovati pallidi come ceneli con i ragazzi in lacrime per lo spavento. Mi chiedo se per accluiare un ladrocinlo sia proprio necessario sparare in mezzo alla strada con il rischio, che è stato corso anche questa volta, di colpire non solo i passanti capitati lì per caso, ma addirittura dei bambini ».

Luigi Corsi, il giovane di 23 anni ferito da un agente di polizia che lo stava inseguendo dopo averlo sorpreso su una macchina rubata, è morto ieri mattina al termine di una lunga agonia. L'ha ucciso un solo colpo sparato alle spalle, la solita pallottola partita « per sbaglio ». Ricovertato in tre ospedali diversi nel disperato tentativo di salvarlo, il ragazzo ha cessato di vivere nel reparto rianimazione del San Filippo Neri. I medici non hanno potuto far niente per lui: il proiettile aveva leso irrimediabilmente il polmone destro e una vertebra cervicale.

Dell'ennesimo gravissimo episodio accaduto domenica mattina al quartiere Tiburtino per ora si conosce solo la versione fornita dall'agente, e subito diventata ufficiale, quella appunta di una disgrazia. Ma molti punti della drammatica vicenda sono tutt'altro che chiari: il poliziotto, di cui non si conosce il nome, dovrà spiegare perché ha dovuto far fuoco contro un giovane che una volta abbandonata la macchina nel-

lante ormai gli erano quasi addosso. Anche loro erano scesi dall'auto e avevano già poggiato le mani sulle fondine.

All'imbocco di via Leucate il ragazzo si è arampicato su una palazzina e l'ha scavalcata. Stessa cosa ha fatto dopo di lui un agente. E proprio a questo punto è partito il colpo. Secondo il racconto della guardia nel dare la scalata avrebbe poggiato inavvertitamente le dita sul grilletto. Si è udito un colpo secco e il giovane è caduto a terra.

Luigi Corsi, di origine sarda, viveva a Roma in via Alenda a Torrenova con la madre e un fratello. Le sue condizioni sono apparse subito disperate ai sanitari che gli hanno prestato i primi soccorsi al Policlinico Umberto I tanto che è stato necessario trasferirlo al San Giovanni e poi successivamente al San Filippo Neri. La Mini Cooper l'aveva rubata solo qualche attimo prima.

Valeria Parboni

Al Parco dei Daini la quinta edizione del festival Pan-asiatico

# Per l'Estate romana sono in arrivo anche i riti himalayani

Le forme d'arte fiorite sulle altissime vette dell'India verranno rappresentate dai più importanti gruppi - La rassegna terminerà il 30 giugno - Biglietti a ottomila lire

Rappresentata da danze, concerti, spettacoli teatrali, la cultura himalayana sta per fare il suo ingresso nell'Estate romana. Alle forme d'arte fiorite su altissime montagne innevate, dalle quali nascono i fiumi sacri dell'India, verrà dedicato il Festival Pan-asiatico arrivato alla sua quinta edizione. La rassegna, con gli appuntamenti più attesi dell'Estate romana, partirà domani, 20 giugno, nel Parco dei Daini. Fino al 30 giugno (con un'appendice il 27 luglio), i gruppi più rappresentativi delle culture himalayane porteranno in queste serate di giugno il sapore un po' magico di antichi e lontanissimi riti.

I « Lama del Monastero Runkel nel Sikkim » presenteranno un'opera teatrale celebrativa del rito dell'inizio dell'anno buddhista; « Rahman Jod » ed il suo gruppo eseguirà il « Sufiana Kalam » genere musicale religioso del Kashmir usato durante le cerimonie « Sufi »; un gruppo del Kinnaur eseguirà musiche e danze popolari della Valle di Sangla; un'orchestra che usa degli strumenti dall'aspetto e dal suono singolari (fatti e percussioni).

Verranno eseguite, inoltre, musiche e danze del Ladakh, regione cosparsa di rocce e ghiacciai ai piedi del massiccio del Karakorum, che vanta un'antica tradizione buddhista e rievoca i maggiori tesori artistici e religiosi di questa antica civiltà. Al Parco dei Daini in queste serate si esibiranno anche solisti d'eccezionale livello, compresa Yamini Krishnamurti, la più straordinaria danzatrice indiana. E' l'espressione della danza classica diffusa nell'India meridionale, in particolare modo legata a tre canoni ispiratori: il « Bharata Natyam », il « Kuchipudi » e l'« Orissi », codificazioni tratte dal leggendario « Natya Shastra ».

Il festival terminerà il 30 giugno, ma il 27 luglio le culture pan-asiatiche torneranno di nuovo al Parco dei Daini con uno spettacolo di teatro « Takigi-Noh » che per la prima volta viene rappresentato fuori dal Giappone.

La quinta edizione del festival Pan-asiatico si aprirà domani sera alle ore 21,30 (è questo l'orario di inizio di tutti gli spettacoli per ognuno dei quali il prezzo del biglietto è di L. 8000) con la danza classica dell'India del sud, stile Bharata Natyam Kuchipudi. Una serie di manifestazioni collaterali si terranno per tutto l'arco di tempo in cui si svolgerà il festival. La cultura himalayana sarà al centro di seminari, conferenze e dimostrazioni che si terranno al Parco dei Daini dal 21-22-23 alle 16,30 ed il 24 giugno alle 10,30. Himalaya il trono delle nevi sarà il tema di una conferenza che il 21 giugno alle 18 terrà al Parco dei Daini Ramon Prats dell'Università orientale di Napoli. Al Museo del Folklore, allestito in Piazza S. Egidio dal 21 al 30 giugno (l'ingresso è libero) si terrà un seminario teorico-pratico sulla danza dell'India.

I ladri sono fuggiti con il furgone portavalori

# Via pellicce e gioielli Monte di Pietà rapinato

Hanno bloccato il furgone portavalori della Cassa di Risparmio di Roma carico di pellicce e gioielli sottratti al peggio del Monte di Pietà e dopo essersi impossessati delle armi degli agenti di scorta sono fuggiti portando via il camion. E' accaduto ieri mattina verso le 10 nei pressi di Porta Pia. Proprio in quel momento tre dipendenti della banca, scortati da tre guardie dell'Istituto di vigilanza dell'Urbe, stavano portando la merce (il cui valore non è stato ancora reso noto) alla sede dell'Istituto bancario di via Reggia Emilia.

L'azione è stata fulminea: il pulmino e la 128, che lo seguiva da vicino, sono stati fermati all'improvviso

Via pellicce e gioielli Monte di Pietà rapinato

# Via pellicce e gioielli Monte di Pietà rapinato

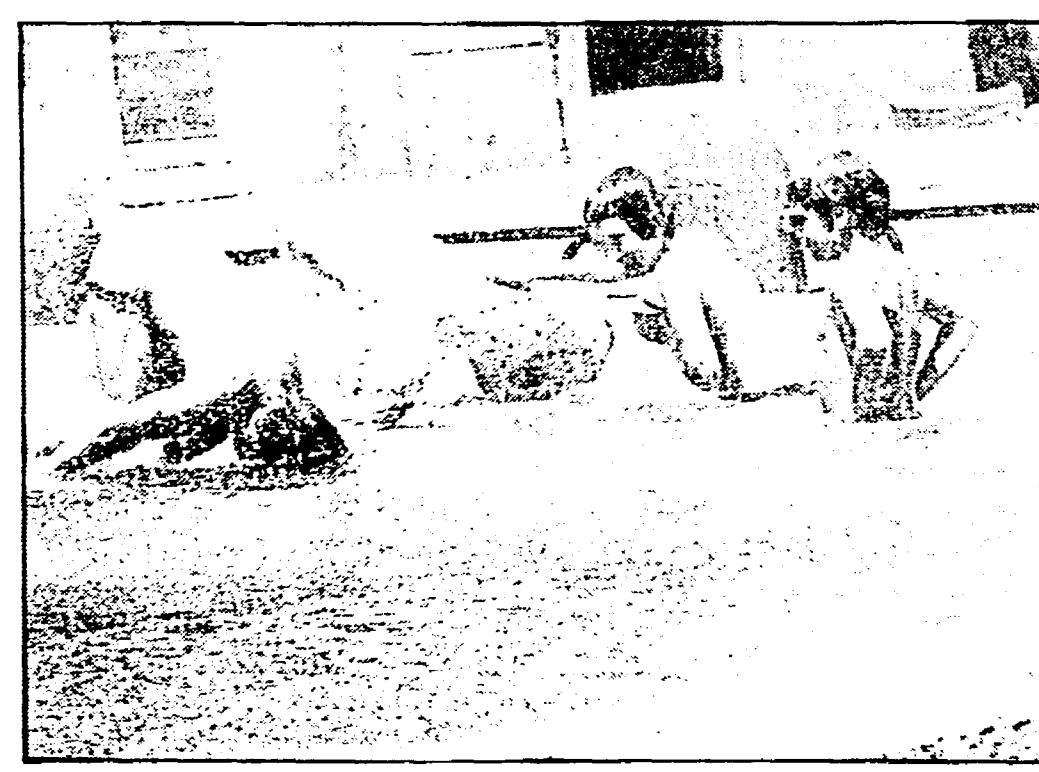
giurate hanno detto che due dei rapinatori dovevano essere sicuramente degli stranieri: parlavano infatti un italiano stentato e avevano il colorito della pelle scuro.

Nel pomeriggio un'altra aggressione. Questa volta è stata presa di mira un'agenzia dell'IBI, Istituto Bancario Italiano, di piazzale della Radio. Tre banditi, arrivati su una Honda e una Vespa, si sono presentati alle 15 davanti all'ingresso della filiale. Uno di loro ha fatto entrare il metronotte di guardia in un bar e lo ha colpito ferendolo leggermente con il calcio della pistola, mentre gli altri complici penetrati con chiavi false nell'agenzia hanno svuotato i cassetti del denaro. Il bottino sembra si aggiri sui ventisei milioni.

## Nella fontana come in piscina

Caldo nelle medie stagionali (ieri il termometro si è fermato sui 30 gradi) e tempo decisamente orientato al bello. Ma l'afa si fa sentire parecchio e la gente si rinfresca come può in attesa delle ferie. Da turisti e ragazzini le fontane del centro sono prese d'assalto. Il fotografo ha sorpreso tre bambini che guazzano tranquillamente nella fontana di piazza Farnese come fosse una piscina.

Al centro meteorologico dell'Aeronautica militare spiegano che la sensazione di caldo opprimente che si avverte è dovuta soprattutto allo sbalzo rispetto all'andamento del tempo fino a qualche giorno fa e ad una scarsa ventilazione.



La Guardia di Finanza sta ricercando altre due persone: un arabo e un italiano

# Traffico di droga: presi due palestinesi

Le indagini partirono due mesi fa con il sequestro a Fiumicino di oltre un chilo di eroina e l'arresto di un corriere

Uno dopo l'altro, la Guardia di Finanza sta mettendo le mani sui componenti di una organizzazione di trafficanti di droga attiva tra Roma e il Medio Oriente. Questa volta è stato il turno di due fratelli palestinesi: Badar Alaan Eddine Allmuta-sen di 26 anni e Qassem Mohamed Hussain Badar, di 25, da tempo residenti in una frazione di Tivoli, ma molto spesso in viaggio, anche se di recente forse perché insospettitissimi dai controlli avevano cercato di dare poco nell'occhio. L'arresto è avvenuto qualche giorno fa ma è stato reso noto solo ieri per non compromettere un'operazione più vasta che dovrebbe concludersi a giorni con la cattura di altri due ricercati.

La pista si aprì agli inizi dello scorso aprile quando la Guardia di Finanza sequestrò 1 chilo e 250 grammi di eroina pura (del valore di mezzo miliardo) all'aeroporto di Fiumicino. Il corriere, Giancarlo Malatesta di 45 anni, romano, aveva cercato di eludere i controlli affidando (un momento prima di passare la dogana) la sua valigia « imbottita » ad un vicino d'aereo mentre lui recuperava altri bagagli. La merce era completamente avvolta

da cerotti antireumatici che emanavano un forte odore per confondere i cani addestrati al recupero della droga. Dopo un breve confronto l'ignaro passeggero fu rilasciato mentre Giancarlo Malatesta, arrestato, fu il solo a essere sequestrato.

L'organizzazione di cui faceva parte aveva ideato un sistema per deviare i sospetti degli inquirenti. La droga proveniente dal Medio Oriente non veniva portata direttamente in Italia ma passava prima per il Nord Africa da dove veniva imbarcata alla volta di Fiumicino. E' da lì, infatti, che proveniva l'aereo

dell'Olp, che si è tenuto nel 1983.

E' probabile che tutto questo materiale servisse per coprire la vasta attività dell'organizzazione internazionale. Non è escluso, infatti, che la droga una volta arrivata in Italia, non dovesse poi prendere la via del centro Europa, utilizzando di volta in volta stratagemmi diversi: viaggi di lavoro, raduni internazionali. Il sostituto procuratore che conduce le indagini ha reso noto che i due appartenenti alla banda ancora latitanti sarebbero un altro italiano e un mediorientale.

## Spacciatrice suicida in cella a Rebibbia

Arrestata per spaccio di stupefacenti alcuni giorni fa si è impiccata in carcere nella notte di domenica. Eleonora Panaro, 23 anni, detenuta in attesa di giudizio, si è tolta la vita facendo ben attenzione che nessuno potesse vederla e eventualmente potesse intervenire per impedire il suo gesto disperato.

Ha deciso di impiccarsi durante la notte, quando le sue compagne di cella dormivano e non pensavano a lei.

Quando si sono accorte della tragedia, per Eleonora non c'era più niente da fare: hanno dato l'allarme, ma ormai era tutto inutile. Sono accorse le guardie di custodia, ma non hanno potuto fare altro che constatare che per la donna era inutile qualsiasi soccorso. Il corpo è stato direttamente trasportato all'obitorio dove nei prossimi giorni si procederà all'autopsia.

Eleonora Panaro era molto conosciuta negli ambienti della polizia per la sua attività di spacciatrice. Alcuni giorni fa era stata arrestata e rinchiusa nel carcere romano femminile di Rebibbia.

## Per ventotto assunzioni una deroga alla legge

Ventotto infermieri saranno assunti nell'Istituto « Regina Elena » e nell'Istituto « S. Galliciano » per fronteggiare la carenza di personale. La notizia non desterebbe alcun interesse se le assunzioni non fossero fatte in deroga all'articolo 19 della legge 730 del 1983 che ne faceva esplicito divieto.

Il ricorso alla deroga si è reso necessario per la situazione insostenibile creata nei due istituti, dove il personale è costretto a sobbarcarsi turni massacranti pur di assicurare una assistenza adeguata ai malati e per evitare loro disagi.

« Le nuove assunzioni », afferma in un comunicato il presidente dell'Ifo (Istituto fisioterapisti ospitalieri di Roma), Bruno Cisbani, consentiranno di far fronte alla pesante situazione determinatasi a causa della mancanza di personale che ha dato luogo nel mese di marzo alla limitazione delle accettazioni di cui si è occupata la stampa. Un notevole contributo, ha concluso il presidente dell'Ifo, viene così apportato alle attività degli infermieri dei due istituti, attualmente impegnati in turni massacranti per evitare disagi ai degenti ».

## Prenotare lo speciale di Rinascita su Berlinguer

Per il numero speciale di Rinascita dedicato al compagno Berlinguer, tutte le sezioni e le cellule del partito sono pregate di prenotare le copie entro questa sera in federazione.

La rivista, in edicola da domani, dedica ampio spazio alla ricostruzione dei caratteri e delle tappe fondamentali della politica di Enrico Berlinguer da segretario del Pci. Ci saranno interventi e articoli di Paolo Bufalini, Carlo Cardia, Giuseppe Chiarante, Giorgio Napolitano, Mario Spinella e Aldo Tortorella sulla strategia del compromesso storico e della fase politica che va dalla solidarietà nazionale alla proposta dell'alternativa democratica.

Verranno inoltre affrontati temi quali il rapporto con l'Unione Sovietica e il mondo cattolico. Sarà pubblicata un'ampia scelta di scritti di Enrico Berlinguer tra il 1969 e il 1984 e numerosi articoli su argomenti fondamentali della proposta politica di Berlinguer: le donne, i giovani, il pacifismo, i problemi dello sviluppo contemporaneo.

**COMUNE DI PIGLIO**  
PROVINCIA DI FROSINONE

INTEGRAZIONE AVVISO DI GARA per l'appalto dei lavori rete fognante - primo stralzo - in località « Vado Oscuro ».

**IL SINDACO RENDE NOTO**

che sarà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di rete fognante - primo stralzo - in località Vado Oscuro con la procedura di cui all'lettera a), dell'art. 1 della legge 272/1973, n. 14. L'importo a base di appalto è di L. 198.671.471.

Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara possono presentare domanda, su competente carta bollata, al Comune di Piglio a mezzo raccomandata entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione comunale.

Piglio, lì 5/6/1984

IL SINDACO (Nazzareno Ricci)

**UNITA' VACANZE**

VISITANO TUTTA CURA

Ucraina - Moldavia Russia - Bielorussia

UNITA' VACANZE

U